



IN SELLA

CON I CAVALIERI DI VALTRIVIERA



Anno II N°5 - novembre 2002 Periodico di informazione e cultura equestre. Sped. in Abb. Postale - 70% - Trib. Asti N° 5/00 del 13/11/00
Direttore Responsabile - Edoardo Treselli - Proprietario Walter Brignolo - Tipografia Marzano s.n.c. - In caso di mancato recapito restituire al mittente

"I CAVALIERI DI VALTRIVIERA" dalle parole.... ai fatti

di Walter Brignolo

Giunti a questo punto della stagione, prendiamo atto con molta soddisfazione che l'Associazione dei Cavalieri di Valtriviera, non solo ha rispettato il programma previsto ma, con nuove iniziative nate strada facendo, si è riusciti ad incrementarlo, aggiungendo alla quantità una discreta dose di qualità che non guasta mai.

La prima di queste è stata quella di aver fatto rivivere, dopo alcuni anni, presso la sede dei cavalieri, una serata di incontro e dibattito della serie "...ERAVAMO QUATTRO AMICI AL BAR" sul mondo dell'equitazione della Provincia Astense e dintorni, focalizzando la discussione sui concetti quali "dove siamo, come siamo, cosa facciamo, come vorremmo fosse."

Nutrita ed altamente qualificata la partecipazione di cavalieri ed appassionati; importanti contributi alla discussione sono stati dati da: Paolo Bagnadentro (Capitano del Palio), Riccardo Berzano (ex Capitano del Palio ed allevatore), Renato Priolo (Responsabile di associazione), Marco Amerio (Titolare di scuderia ed allevatore), Franco Martinetto (ex Presidente commissione tecnica del Palio), Andrea Palma (cartunè), Danilo Machetti (cavalieri e Master associazione caccia alla volpe simulata), Mirco Bevilacqua (gestore centro ippico), Renato Magari (fantino), Gaspard Venza (Presidente Cavalcavalli), Davide Maimone (gestore centro ippico). E' chiaro che una semplice discussione tra amici, non ha né le possibilità e neanche la pretesa di risolvere gli annosi problemi che affliggono la nostra equitazione, ma se non altro è servita a chiarire che non siamo soli, anzi la stragrande maggioranza condivide le problematiche, ma soprattutto, la voglia di vivere con i nostri inseparabili amici equini è sovrana a tutto.

Tra le nuove iniziative merita una menzione particolare quella organizzata in collaborazione con il Comune e la Pro.Loco di Castellero d'Asti il 30 Giugno 02, "I CARTUNE' AL CASTLE", raduno di carrozze ed attacchi d'epoca. Numerosissima la partecipazione degli addetti ai lavori di questa specialità, sempre spettacolare e avvolta di antico fascino che porta alla memoria tradizioni e modi di vivere che hanno caratterizzato un'epoca.

Tornando ai viaggi o in gergo trekking, non si può non segnalare l'escursione a cavallo di quattro giorni in montagna nelle vallate del Monviso. Organizzata in modo encomiabile dagli amici di **Luserna San Giovanni**, si è percorsa tutta la Val Pellice, attraversato il confine italiano con la Francia e dopo due giorni in terra Transalpina si è ritornati in Italia raggiungendo Sestriere, per terminare il nostro viaggio in quei di Pragelato.

Tra le manifestazioni che hanno subito variazione e migliorie segnaliamo la "BENEDICTIO EQUORUM", quest'anno posticipata al 1° settembre, e grazie alla collaborazione degli amici di Sant'Antonio, arricchita di iniziative collaterali, quali l'esposizione di Trattori d'Epoca ed una seconda edizione della Mostra dei Piloni Votivi Villafranchesì.

L'ultima nuova iniziativa è stata ideata ed organizzata dalle amazzoni della Valtriviera, infatti si è svolta la prima: "PASSEGGIATA ROSA". Domenica 27 Ottobre 02 si sono radunate a Monale d'Asti tutte le amazzoni ed hanno dato il via ad una passeggiata a cavallo per le colline della Valtriviera riservata esclusivamente al gentil sesso, relegando i cavalieri maschi al semplice ruolo di gestire la parte enogastronomica, superfluo aggiungere che il divertimento è stato garantito, ed il fatto di vedere così tante amazzoni insieme a cavallo oltre ad ingentilire ed elevare notevolmente il lato estetico l'ambiente, ha fatto ripensare alcuni posizioni sulla indispensabilità di noi cavalieri maschi, erroneamente considerate, fino a quel momento consolidate. A nulla sono valse alcune battute ironiche sull'esito della passeggiata, soprattutto sul femminile senso di orientamento.

Tutte le amazzoni hanno terminato la giornata con il solenne giuramento di ritrovarsi il prossimo anno sempre più numerose, meritandosi a pieno titolo l'inserimento della Passeggiata Rosa nel calendario dei Cavalieri di Valtriviera.

Ai signori uomini non è rimasto altro che appellarsi alla Costituzione Italiana e pretendere la parità di diritti anche per i maschi.

I NOSTRI VIAGGI VISTI DA GIOVANISSIMI CAVALIERI LA TRE GIORNI D'AUTUNNO VISTA DA GIULIA (ANNI 9)

Il 4 5 6 di ottobre sono andata alla tre giorni di ottobre vicino alle montagne, a Fiano. Dormivamo in una cascina un po' vecchiotta con le brandine, alcuni dormivano per terra con delle vecchie trapunte (Sergio, Gianni, Antonio, Walter e Teresina); io dormivo sopra una brandina con un sacco a pelo. Nel bagno non c'era la doccia, ma solo il lavandino con l'acqua fredda ed il gabinetto rotto. Dovevamo lavarci con la bacinella.

Mio Papà ha strigliato e sellato i cavalli e siamo partiti, andando verso la cima di una montagna. Ci siamo incamminati verso una strada rocciosa. Io avevo paura di cadere, ma mio Papà mi ha detto che dovevo stare sicura: "il cavallo non cade!". Siamo saliti in alta montagna: io, una mia amica di nome Tatiana e la Mamma avevamo le vertigini. C'è stato un punto dove si doveva scendere da cavallo perché il sentiero era pericoloso ed io davo la mano alla mia amica Tatiana.

La mamma ha detto a Tatiana di correre perché aveva visto una vipera. Un altro punto brutto è stato in una discesa in un bosco dove non c'era il sentiero. Per sicurezza siamo scesi da cavallo: io ho proseguito da sola e mio Papà, non potendo tenere due cavalli contemporaneamente, ha lasciato libero il mio, Cico, il quale si è comportato egregiamente, seguendo gli altri cavalli fino in fondo alla discesa.

Il secondo giorno, Michele, il signore che ci faceva da guida, non c'era. C'era Diego e la sua ragazza. Ci hanno portato in tanti boschi ed abbiamo fatto il giro di tre paesi: Monasterolo, La Cassa e San Gillio.

Cico, il mio cavallo, trottava e basta! Io ho incominciato a dire: "Basta, basta che non c'è la faccio più". Gli altri amici a cavallo mi hanno detto: "rilassati che poi vedrai si tranquillizza anche lui". Ho seguito questo consiglio e tutto è andato bene. Prima di arrivare alla cascina dove dormivamo, abbiamo fatto una galoppata molto, molto lunga.

Il terzo giorno siamo andati in "Mandria" e nel bel mezzo del bosco abbiamo visto una femmina di cinghiale con i suoi piccoli.

Abbiamo fatto una galoppata in un prato aperto, più lunga del giorno precedente. Siamo arrivati a casa stanchi e sfiniti che non c'è la facevamo più, ma molti contenti.

Giulia Menzato



L'EDITORIALE DI EDOARDO TRESELLI DA PUROSANGUE PULEDRO A SICURO CAVALLO DA CAMPAGNA

In tempi non del tutto lontani la massima aspirazione di un praticante dell'equitazione era quella di prendersi un puledro, lavorarselo quanto bastava sino a farsene un amico, un compagno sicuro, fedele, sincero, coraggioso. L'usanza è, oggi, praticata da una ristretta minoranza. Le cause, gli impegni di studio e di lavoro, la scarsità del tempo a disposizione, la mancanza di qualcuno che sappia educare in questa direzione. Con l'aggiunta, però, di poca voglia di faticare e rischiare di venire scaricati in malo modo.

Invece è un'esperienza che vale la pena di provare. In un qualsiasi ippodromo, a fine della stagione delle corse, è facile trovare dei puledri di tre anni che vengono scartati. Non sono fatti per competere e, soprattutto, per vincere. Diventa urgente liberarsene visto che la pensione per ogni soggetto costa oltre i mille euro al mese. La prima operazione è l'acquisto. Importante individuare un soggetto che sia sano o abbia qualche difetto giudicato dall'amico veterinario senz'altro guaribile. Il prezzo, decisamente contenuto, nettamente inferiore a quello di un cavallo già lavorato, pronto per l'uso. Per fare di un ex corridore il "proprio" cavallo ci vuole tempo. Uno o due anni da dedicare alla sua formazione fisica e psichica. L'equilibrio di un corridore abituato a lavorare soltanto in estensione - è ben diverso da quello che ci vuole in campagna. Qui le variazioni richieste ed immediate sono molteplici in funzione delle difficoltà del terreno. Salite e discese ripide, passaggi obbligati, superamento di ostacoli naturali ed altri imprevisti strada facendo. Prima, un breve periodo in maneggio. Scopo, ottenerne la messa in mano, l'impegno del posteriore, con elasticità dell'incollatura e scioltezza della schiena. In ogni uscita in terreno vario non dimenticarsi mai di continuare il lavoro con il corretto impiego degli aiuti, dall'assetto, al coordinamento gambe/mani, per un ottimale contatto, con conseguente valido appoggio e un adeguato stimolo dell'impulso. Con un progressivo aumento del lavoro, sia come tempo che come difficoltà, il soggetto svilupperà l'apparato cardio circolatorio oltre alla muscolatura. Contemporaneamente l'azione per ottenere la massima serenità psichica indispensabile per farne un cavallo sottomesso, pronto a rispondere nel modo adeguato ad ogni azione di chi sta in sella. Ed è la cosa più difficile. Il purosangue è particolarmente sensibile, intelligente capace di coltivare una serie di sentimenti. Dall'amore, desiderio di dare quanto gli è richiesto senza limiti. Dalla vendetta, la capacità di fare pagare, prima o poi, il minimo sgarro. Solo quando sente veramente l'affetto del suo amico, uomo o donna, capisce che gli vuole bene, che lo rispetta, lo stima, lo apprezza per quello che è, solo allora contraccambierà con uguale intensità in tutto. Amare, però, non significa lasciare passare i capricci che, nel caso, sono parecchi. Sembra che giocare a raggirare il suo uomo sia, per lui, un gioco oltremodo divertente. Deve capire che l'altro, a sua volta, non è disposto a tollerare, ad arrendersi, alle sue furbate. E' necessario l'uso di speroni e frustino. Ma, attenzione, al momento giusto e nel modo giusto. Deve trattarsi di punizioni ragionate non il prodotto di rabbia, astio, reazioni insensate. Capita che improvvisamente, magari sullo stesso sentiero che ha percorso già dieci e più volte, si fermi, si blocchi. Un ottimo sistema, girarlo, farlo procedere a marcia indietro e girarlo immediatamente appena superato il punto critico. Se denota paura di qualcosa, tipo macchine, animali sbucati all'improvviso e altro, inutile fermarlo, meglio metterlo al galoppo, poi fermarsi, ritornare indietro al passo e fargli vedere l'oggetto della sua paura. Il purosangue sente molto la voce, "quella" voce. Alla fine, a meno che non si tratti di un raro soggetto irrecuperabile, basterà proprio la voce per ottenere le sue variazioni di andatura, per incitarlo a passare in qualsiasi parte. Con il purosangue si finisce per creare un rapporto simile a quello che esiste tra cane e persona. Alla mattina, appena sentirà la macchina del suo amico, un leggero nitrito, il suo modo di dire buongiorno.

Mentre questo amico gli sta mettendo il filetto, farà lo spiritoso mordicchiando con delicatezza o strofinandogli il suo musone addosso. Cercherà, in modi diversi, facili da interpretare quando si conoscono abitualmente, quanto è grato per tutto quello che riceve, in cure ed affetto. Quanto pure lui sa attaccarsi, amare. A questo punto più nessun problema. Si potrà andare assieme dovunque. Si potrà godere, insieme, la bellezza della natura, dall'aria pura al calore del sole, alla freschezza dentro un bosco, al piacere di bere ad una fonte, di passare in luoghi dove, per fortuna, non arrivano i fuori strada a quattro ruote. Sarà un piacere per tutti e due lanciarsi in un galoppo allegro, saltare quello che capita davanti, riposarsi al passo, ritornare a casa. Dove, per lui, c'è e lo sa, una lettiera pulita, un mucchio di fieno, una mangiatoia con la pietanza, una pompa per una rinfrescante doccia agli arti, brusca e striglia per ripulirlo, carote e zucchero per premiarlo assieme alle carezze di chi, con questi comportamenti, è degno, meritevole della sua fiducia, del suo attaccamento. Il purosangue sa dire quello che pensa, basta imparare a leggerlo nei suoi occhi, nei suoi sguardi, nel suo modo di guardarti. E' sufficiente per dirci che i sacrifici, le fatiche e - perché no - anche le cadute, sono serviti a qualcosa. Qualcosa di grande, capace di darti delle soddisfazioni difficili a spiegare. Bisogna provarle e basta.



**SE ANCHE VOI
CONDIVIDETE
LA NOSTRA INIZIATIVA
E VOLETE SOSTENERCI
IL NOSTRO C/C POSTALE È:
WALTER BRIGNOLO
n. 27387125
ANTICIPATAMENTE
RINGRAZIAMO**

Walter Brignolo - Villafranca (AT) Regione Pieve, 7
Tel. 0141942259 - 0141943770 - 335 6496514
www.giraffentreffen.it/cavaliere
e-mail: walterbrignolo@virgilio.it

YOUNG RIDER STORE



ARTICOLI PER L'EQUITAZIONE
PRODOTTI PER LA CURA DEL CAVALLO

14100 ASTI - Corso Casale, 207
Tel. 0141.470053 - Fax 0141.275668 - Cell. 0338.8916033 (Luisa)
Partita IVA 01236190052



PRODOTTI PER LETTIERE
TRUCIOLLA
SEGATURA
TRUCIOLI
LOLLA DI RISO

GIANCARLO IORILLO

Via Sarca, 21 - 12050 Castagnito (CN)
Tel. 0335.6096171 - 0173.212059 - Fax 0173.211007

IL CAVALCAVALLI

Quattro manifestazioni, quattro racconti di quattro partecipanti.

Trekking dei calanchi

30 marzo 1° aprile - 13/14 luglio 2002

Un trekking preparato e collaudato da Diana che ha avuto il tutto esaurito in ambedue le date. Vista la recettività dei posti tappa è stato necessario stabilire un numero chiuso, eravamo in 10 alla prima edizione e 7 alla seconda, rielaborata per impegnare 2 giorni invece che 3. Il territorio attraversato è particolarmente vario; boschi di castagni e querce sui monti liguri, antichi sentieri di tufo tra i calanchi punteggiati da ciuffi di ginestra ed erica, lo splendido lago della Lavagnina, lunghe sterrate di cresta tra i vigneti del Gavi dove lo sguardo si perde nell'infinito panorama delle colline, piste racchiuse in vallate selvagge che sembrano rimaste indifferenti al passare dei secoli. Il racconto della prima edizione vi consigliamo di andarlo a leggere sul sito www.eguidistanze.it di due cari amici friulani, Antonietta e Dario, che hanno partecipato al viaggio come intermezzo durante il loro trekking sull'itinerario dell'IPPOVIA DEL MONFERRATO. Alla seconda edizione hanno partecipato Paolo, Guido, Ivo, Beppe, Diana e Fabi (in bici...)..... ma in questa occasione il tempo non è stato amico e nuvoloni grigi, pioggia e nebbia hanno accompagnato i due giorni programmati. Rinunciando alla sella il 13 luglio ci siamo consolati nel pomeriggio, durante una tregua del maltempo, con corroboranti bagni in piscina nell'accogliente agriturismo Villa Pallavicini di Monterotondo di Gavi, facendo i turisti per Gavi e visitando la sua imponente fortezza. Il giorno dopo, pioggia o non pioggia, siamo comunque saliti a cavallo per un tragitto più autunnale che estivo. Nonostante la scroscio incessante e la temperatura tutt'altro che di stagione, il fascino dei luoghi e l'incendere dei cavalli ha offerto come sempre piacevoli suggestioni.

Sentieri in Valcerrina

19 maggio 2002

L'Associazione IdeaValcerrina ha chiesto la nostra collaborazione per organizzare una passeggiata a cavallo in Valcerrina in occasione dell'inaugurazione di alcuni percorsi tabellati. La Valle Cerrina è una verde e boscosa porzione del Basso Monferrato che si estende dal comune di Brozolo ad ovest ad Ozzano ad est. Boschi selvaggi ed affascinanti ricoprono le colline che si innalzano quasi a strapiombo sulla sponda destra del Po a formare una barriera naturale che invece digrada dolcemente a sud. L'Idea Valcerrina è un'associazione a carattere socio-culturale nata nel maggio 2000 con lo scopo di promuovere lo sviluppo e la cultura del territorio della Val Cerrina con iniziative atte alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente e delle tradizioni locali. Una di queste è appunto la realizzazione di percorsi tabellati per escursioni a cavallo, a piedi o in mtb. Gli itinerari si collegano all'IPPOVIA DEL MONFERRATO in un ideale ampliamento dei percorsi equestri già realizzati. I 49 cavalieri che hanno presenziato all'appuntamento di Gabbiano hanno apprezzato la splendida passeggiata accompagnati da un caldo sole primaverile che ha premiato l'amichevole collaborazione fra la nostra associazione e l'IdeaValcerrina.

Raduno al Parco della Mandria

26 maggio 2002

Il parco della Mandria di Venaria Reale; 6541 ettari di boschi e pascoli, antico territorio di caccia dei Savoia, dichiarato dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità": noi lo abbiamo visitato con una splendida cavalcata attraverso foreste, guadi, ville nobili e cascine e con la discreta presenza dei cervi che popolano il parco (e qualcuno è anche riuscito ad avvistarli!). Fra le estenuanti giornate di pioggia di questa primavera, questa è stata fortunatamente una delle poche baciata dal sole, una gradita benedizione per una manifestazione che ha messo insieme 51 cavalieri. Con la guida di Gianluca, responsabile alle scuderie del Parco, ci siamo impegnati in un percorso veramente spettacolare di 3 ore, intercalando lunghe galoppate su terreno sempre vario con numerosi guadi che hanno movimentato non poco la passeggiata. Ne sa qualcosa Enrico Corona che, autentico cavaliere, ha scambiato il suo docile Napoleone con il destriero bizzoso (vedi: "sono un cavallo da concorso e chi sono questi qui e che posti orrendi per uno come me") di una bionda amazzone in difficoltà esibendosi in numeri a dir poco rischiosi. All'ombra dei porticati della cascina Vittoria, dove si trovano le scuderie del parco, la storica selleria e la rimessa delle carrozze, ci siamo ristorati con una ricca colazione prima della passeggiata e poi con un apprezzato pranzo, il tutto organizzato dall'efficiente "mamma-catering" (Silvana, la mamma di Diana, coadiuvata dal tuttofare Marco). La giornata è stata patrocinata dalla FIDAS (Federazione Italiana Donatori Sangue), un connubio con il Cavalcavalli voluto per sensibilizzare i convenuti anche su temi sociali con un simpatico pretesto: la FIDAS ha fatto omaggio di tre capezze con longhina (molto eleganti e robuste) e tre barattoli di grasso per zoccoli per omaggiare tre cavalieri; un premio è stato elargito a Corona

per il suo altruismo, il coraggio e la conoscenza dei cavalli di cui ha dato prova nella mattinata, gli altri due abbiamo deciso di destinarli a chi diventerà donatore di sangue per la prima volta (RICORDIAMO CHE STIAMO ASPETTANDO, E' UN GESTO CHE COSTA NIENTE MA VALE TANTISSIMO, QUINDI CORAGGIO!).

Dopo il pranzo sull'aia, con una passeggiatina digestiva, ci siamo spostati al Borgo Castello per visitare gli appartamenti Reali di Vittorio Emanuele II dove il monarca si rilassava fra una caccia e l'altra in compagnia di Rosa Vercellana, la "Bela Rusin", sua sposa morganatica. Chi non era interessato alle vicende storiche ha potuto aspettare sorseggiando un caffè o un bicchiere di grappa e magari schiacciare un meritato pisolino, con la placida compagnia dei cavalli che pazientavano all'ombra dei pioppi nei grandi paddok.

Siti da visitare: www.parks.it/parco.mandria
www.regione.piemonte.it/parchi/news
www.lavenariareale.it

Week-end alla Certosa di Montebenedetto

29/30 giugno 2002

Antichi sentieri fra i castagni, una Certosa secolare nel cuore della montagna, un bivacco di uomini e cavalli, un fuoco che rischiara la notte, i colori dell'aurora sulle vette.... Una "due giorni" a stretto contatto con la natura e la cultura alpina. In 19 ci siamo trovati a Villarfochiardo, in bassa Val di Susa, e, dopo una colazione al sacco, ci siamo incamminati su per la montagna. Per comode sterrate e ampie mulattiere abbiamo raggiunto la Certosa di Montebenedetto a 1160 metri di altitudine attraversando vecchie borgate e villaggi di pietra abbandonati, boschi di castagni e larici, e il turbinoso torrente Gravio con un guado piuttosto impegnativo..... Un viaggio che è stato un tuffo nel passato; come pellegrini medievali alla volta del monastero se un cavaliere in armatura ci avesse fermato il passo o un pio pellegrino ci avesse chiesto la carità non ci saremmo certo stupiti!

Sistemati i cavalli nel bosco, nei prati attorno alla Certosa si è creato un accampamento di tende, con la grande tenda Cavalcavalli al centro del bivacco; all'imbrunire un fuoco ha rischiato la serata, quattro torce illuminavano il campo e noi abbiamo cenato rusticamente seduti sulle rocce. Il margaro che abita la cascina della Certosa ci ha riforniti di squisito formaggio e più tardi ci ha fatto assaggiare i suoi liquori di radici ed erbe montane mentre assistevamo al parto di due vacche.

Il convivio si è sciolto a tarda notte dopo i canti ispirati da un pentolone di vin brulé, ma c'è stato un brusco ed imprevisto risveglio: alle 3 ha cominciato a piovere, ai cavalli sono state sistemate le coperte e qualcuno ha avuto difficoltà a riprendere sonno con l'acqua che penetrava nelle tende. Solo in tarda mattinata ha smesso e, scrollandoci l'acqua di dosso, un po' intorpiditi dalla temperatura non proprio estiva, abbiamo smontato l'accampamento; prima di ridiscendere a valle la signora Fulvia del Gruppo Cartusia di Villarfochiardo ci ha intrattenuti con la storia della Certosa.

Il programma prevedeva la partecipazione ad una festa montanara organizzata in un alpeggio più a monte ma il tempo ne aveva provocato l'annullamento. Così, privati della polenta che avevamo sperato di gustare, ci siamo incamminati ai trailers; poco male: il sole era tornato a scaldarci e prima di salutarci siamo ancora riusciti a mettere su un pic-nic che non ci ha fatto rimpiangere la festa perduta!



IL RICORDO DI UN AMICO

Purtroppo questo è l'ultimo trekking a cui ha potuto partecipare il giovane Francesco che ci ha prematuramente lasciato in agosto. A ricordo della sua sensibilità e dolcezza questa è una frase da lui scritta in una lettera ad un'amica a cui raccontava quelle giornate: "...un'altra cosa che adoro è, quando faccio i trekking, stare con i VERI amici intorno al fuoco, sotto un tetto di stelle, immerso nell'oscurità, a cantare canzoni fino a tarda notte...".

Ci auguriamo che lì dove è adesso possa continuare a fare le cose che ha amato sentendoci ancora vicini così come noi sentiremo sempre vicino lui.

A nome di tutti i cavalieri e dei loro amici portiamo alla Famiglia Zaniolo tutta la nostra solidarietà ed affetto, con la speranza che sentire gli amici vicini ed uniti al proprio dolore, serva almeno far pensare a Francesco con maggior conforto e meno rabbia per non saper rispondere all'interrogativo: PERCHE' ?.

GRUPPO CACCE A CAVALLO DEL MONFERRATO

Di Danilo Machetti

Cari "cacciatori" ed aspiranti tali... sono lieto che le pagine di questo giornale si aprano e mi permettano di comunicare a Voi tutti il mio "sentire" di questo momento.

Scrivo dopo le due cacce di Montemagno e di Vigone, con lo spirito rinfanciato dall'esito della caccia di Domenica 20 ottobre nelle terre tra Po e Pellice in una magnifica cornice di sole.

Mi permetto due piccole note di commento alle cacce che abbiamo fatto in questo autunno.

Da una parte abbiamo avuto molta fortuna perché il tempo ci è sempre stato amico, i terreni sono stati dei migliori, i percorsi (credo) all'altezza delle aspettative, le esperienze gastronomiche decisamente appaganti. Dall'altra mi rammarico personalmente per la brutta conclusione della caccia di Montemagno che possiamo certamente definire "sanguinosa" (tutto è bene ciò che finisce bene). Il percorso di Montemagno era stato da me verificato (con la preziosa collaborazione dell'assessore all'ambiente ed ecologia) in jeep... solo che il previsto prato della presa non ci fu concesso... e si dovette ripiegare alla stoppia che, ribadisco, consentiva un galoppo esteso ed agevole, ma il buco incriminato non era presente fino a due mesi prima, si formò durante le piogge dei mesi estivi e mi tradì! In tal modo molti cavalieri hanno rischiato grosso ed alcuni sono stati vittime di caduta seria. La fortuna volle che le conseguenze non siano state troppo gravi. Di questa mancanza vorrei in questa sede chiedere pubbliche scuse.

Commisi l'errore di fidarmi di informazioni non certamente verificate. Mi capitasse, non lo rifarei.

La Caccia di Vigone è definibile come una bellissima esperienza "Hard"! I terreni assolutamente perfetti e galoppabili uniti alla "dissoluta" voglia di Giovanni e dei suoi "feroci" amici ci hanno regalato una caccia vera di tre ore e mezza passate in sella per lo più al galoppo. La cornice di paesaggio ed i guadi sono stati certamente degni di essere vissuti. La caccia si è conclusa con il brivido finale dovuto ad una caduta "autonoma" durante la presa, ma senza danni a persone ed animali. Colgo qui ancora l'occasione per ringraziare coloro che hanno permesso che tutto si svolgesse al meglio con bella soddisfazione di tutti i cacciatori.

Mi si permetta ora quattro parole su quanto possiamo programmare per il futuro. Al Tre di Novembre caccia conclusiva nella sede "storica" del Circolo Ippico La Ciocca di Tonco!! Ovvio che ci dobbiamo essere tutti... anzi di più!! Per Natale ci sarà modo di organizzare una "cena per gli auguri", occasione per parlare del nuovo anno di cacce e per cercare di organizzarci in una forma associativa che ci conferisca un assetto più definito, democratico ed organizzato.

Un piccolo buon proposito per il nuovo anno: che tutti coloro che saranno con noi a cavallo possano avere giorni felici e di divertimento, e che le "Cacce del Monferrato" ci rendano cavalieri sempre migliori. Ad majora!!



PREGHIERA DEL CAVALLO

Tante bestiole, quando vien la sera,
al padrone rivolgono la preghiera,
ed io che son cavallo, insieme a loro,
prego il padrone mio che ha un cuore d'oro.
Tu mi vuoi bene e m'accarezzì il manto,
mi dai la biada che mi piace tanto, alle corse, se vinco,
oh padroncino, mi fai felice con lo zuccherino!
Se lavoro nei campi o corro al trotto, se salto,
o son da tiro o da galoppo,
darò le mie energie con effusione
per darti, padron mio, soddisfazione.
Non son capace di farti le mossette
come san fare i cani e le scimmiette,
ma sappi che ti voglio bene tanto
e se mi frusti sento il cuore infranto.
Tu sai com'è facile sbagliare,
ti prego, padron mio, non mi picchiare.
Or ti ringrazio per la tua bontà
e il mio nitrire lo dimostrerà.

POETA ANONIMO (siglato A.M.)



DELMONDO equitazione

SELLERIA - STIVALERIA - ABBIGLIAMENTO

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PER
SCUDERIA E MASCALCIA
RECINZIONI ELETTRIFICATE
RIPARAZIONI E PERMUTA SELLE
CONCESSIONARIO WRANGLER
ARTICOLI REGALO
FIENO MEDICA IN PALLETS
TRUCIOLO PER LETTIERE

S.S. Alba-Asti - Via Neive, 23 - CASTAGNITO (Cn)
Tel. e Fax (0173) 211577 - P. IVA 02242930044

A PROPOSITO !!

RINGRAZIAMO PER AVER CONDIVISO LA
NOSTRA INIZIATIVA I SIGNORI CAVALIERI :
DANILO MACHETTI - MAURO MARMO - VENZA
GASPARD - VALTER RINAUDO - VALTER MARMO
MIRCO E SANDRO BEVILACQUA - PIERINO
TREVISAN - FAM. MALVICINO RUELLA
ALDO VADA - PAOLO MANZONE



www.moduleequit.com

LA SCELTA VINCENTE
MODULE

Monticello D'Alba (CN) - Tel. +39 0173.64494